

Comune di DOVERA

(Provincia di Cremona)

Parere del Revisore dei Conti sulla proposta di
BILANCIO DI PREVISIONE 2015, DEL BILANCIO TRIENNALE
2015/2017 E DEI DOCUMENTI COLLEGATI

COMUNE DI DOVERA

Protocollo N. 0002277
Del 31/03/2015
Titolo IV Classe 6
Sottoclasse

Revisore: DOTT. ANGELO PELUCCHI
Commercialista – Revisore Legale dei Conti

A) BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Verbale n. 3 del 30.03.2015

PREMESSE GENERALI

Il sottoscritto Revisore dei Conti, ricevuti i documenti riguardanti la Relazione previsionale e programmatica, il Bilancio pluriennale 2015/2017 ed il Bilancio di Previsione 2015, ha provveduto al loro esame ai sensi del 1° comma, lettera b) dell'art. 239 del Dlgs.267/2000, T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli schemi dei suddetti documenti sono stati approvati dalla Giunta Comunale nella seduta del 20 MARZO 2015 nr. 29.

E' stato accertato, innanzi tutto, che lo schema del Bilancio di Previsione 2015 risulta redatto secondo quanto previsto dal D.P.R.194/96; anche per il Bilancio pluriennale sono stati utilizzati gli schemi indicati dallo stesso D.P.R.194/96 ancorché non obbligatori.

Per la Relazione previsionale e programmatica è stato regolarmente seguito lo schema previsto dal D.P.R.326/98, obbligatorio a partire dall'esercizio 2000.

In riferimento alle tariffe, alle aliquote di imposta, alle tasse ed ai tributi sulla cui base è stata predisposta la proposta del bilancio di previsione, risultano assunte le relative deliberazioni da parte della Giunta ai sensi dell'art.42 del Dlgs.267/2000.

Il Consiglio Comunale dovrà approvare tariffe ed aliquote di imposta e tasse in sede di sessione di bilancio.

I dati più significativi dello schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015 sono quelli evidenziati nelle seguenti tabelle riepilogative

PREVISIONI DI COMPETENZA

Il Bilancio preventivo pareggia nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE

ENTRATE	RENDICONTO 2013	PREVISIONE DEFINITIVA 2014	PREVISIONE 2015
Titolo I Entrate Tributarie	1.066.317,00	1.293.000,00	1.262.000,00
Titolo II Entrate da contr.e trasfer. correnti	721.261,53	557.500,00	543.394,80
Titolo III Entrate extra-tributarie	363.157,42	420.078,00	375.370,00
Titolo IV Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	828.229,31	706.812,00	570.812,00
Titolo V Entrate derivanti da accensione di prestiti	-	-	-
Titolo VI Entrate da servizi per conto terzi	169.073,27	407.800,00	547.800,00
TOTALE TITOLI	3.148.038,53	3.385.190,00	3.299.376,80
Avanzo di amministrazione	-	-	-
TOTALE GENERALE	3.148.038,53	3.385.190,00	3.299.376,80

SPESA

SPESA	RENDICONTO 2013	PREVISIONE DEFINITIVA 2014	PREVISIONE 2015
Titolo I Spese correnti	2.007.583,29	2.193.621,81	2.115.782,76
Titolo II Spese in conto capitale	828.229,31	706.812,00	570.812,00
Titolo III Spese per rimborso di prestiti	72.484,29	76.956,19	64.982,04
Titolo IV Spese per servizi per conto terzi	169.073,27	407.800,00	547.800,00
TOTALE TITOLI	3.077.370,16	3.385.190,00	3.299.376,80
Disavanzo di amministrazione	-	-	-
TOTALE GENERALE	3.077.370,16	3.385.190,00	3.299.376,80

La differenza negativa di Euro (139.347,31) fra entrate e spese del rendiconto 2012 e' rappresentata dal risultato negativo della gestione di competenza di detto anno.

Gli equilibri interni risultano i seguenti:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

ENTRATA

oneri urbanizzazione destinati a spese correnti	-	
TITOLO I	1.262.000,00	
TITOLO II	543.394,80	
TITOLO III	375.370,00	
TOTALE	2.180.768,80	2.180.768,80

SPESA

TITOLO I	2.115.782,76	
TITOLO III (al netto anticipazione di cassa)	64.982,04	
TOTALE	2.180.764,80	2.180.768,80
Differenza		-

EQUILIBRIO INVESTIMENTI

ENTRATA

Avanzo di amministrazione	-	
Titolo IV (al netto riscossione di crediti e oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti)	570.812,00	
entrate correnti destinate ad investimento	-	
contributo Stato per investimenti	-	
Titolo V (al netto anticipazione di cassa)	-	
TOTALE	570.812,00	570.812,00

SPESA

Titolo II	570.812,00	
TOTALE	570.812,00	570.812,00
Differenza		-

EQUILIBRIO MOVIMENTI DI FONDI

ENTRATA

ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	€	0,00
RISCOSSIONE DI CREDITI	€	0,00
	€	0,00

USCITA

ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	€	0,00
CONCESSIONE DI CREDITI	€	0,00
	€	0,00

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica del pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi c/terzi del Bilancio di Previsione (art. 162, comma 5, e art. 168, comma 2, del Tuel)

Entrate			Spese		
Voce	Importo	%	Voce	Importo	%
Titolo I: Entrate tributarie	€ 1.262.000,00	38,25%	Titolo I: Spese correnti	€ 2.115.782,76	64,13%
Titolo II: Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	€ 543.394,80	16,47%	Titolo II: Spese in conto capitale	€ 570.812,00	17,30%
Titolo III: Entrate extratributarie	€ 375.370,00	11,38%	Titolo III: Spese per rimborso di prestiti	€ 64.982,04	1,97%
Titolo IV: Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	€ 570.812,00	21,07%	Titolo IV: Spese per servizi per conto terzi	€ 547.800,00	12,16%
Titolo V: Entrate derivanti da accensione di prestiti	€ -	0,00%			
Titolo VI: Entrate da servizi per conto di terzi	€ 547.800,00	16,60%			
Totale	€ 3.299.376,80	100,00%	Totale	€ 3.299.376,80	100%
Avanzo di amministrazione	€ -	0,00%			0,00%

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che le entrate tributarie ammontanti ad € 1.262.000,00 sono pari al 38,25 del totale delle entrate;
- che non sono previste entrate derivanti da accensione di prestiti;
- che non risulta applicato l'avanzo d'amministrazione;
- che le spese correnti ammontanti ad € 2.115.782,76 sono pari al 64,13% del totale delle spese;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

**Verifica dell'equilibrio finanziario della parte corrente del Bilancio di previsione
(art. 162, comma 6, del Tuel)**

Descrizione	Preventivo 2015
ENTRATE	
avanzo di amministrazione	
Titolo I°	€ 1.262.000,00
Titolo II°	€ 543.394,80
Titolo III°	€ 375.370,00
Totale Titoli I°, II°, III° (A)	€ 2.180.764,80
oneri urbanizzazione destinati a spese correnti	
a detrarre entrate correnti destinate tit. II uscite	
Spese Titolo I° (escluso interessi passivi) (B)	€ 2.083.654,70
DIFFERENZA (C = A-B)	€ 97.110,10
Interessi passivi (D)	€ 32.128,06
DIFFERENZA (E = C-D) MARGINE DI CONTRIBUZIONE	€ 64.982,04
RIMBORSO PRESTITI (F) (Parte del Tit. III°)	€ 64.982,04
SALDO SITUAZIONE CORRENTE (E-F)	€ 0,00

Dal precedente prospetto risulta quindi:

- che le entrate correnti finanziano interamente le spese correnti di gestione ;
- che le entrate correnti finanziano altresì la spesa per interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti;
- che Le entrate correnti finanziano altresì la spesa per rimborso dei prestiti in linea capitale.

**Verifica dell'equilibrio finanziario della parte in conto capitale del Bilancio di previsione
(art. 162, comma 6, del Tuel)**

Descrizione	Preventivo 2015
ENTRATE	
Avanzo di Amministrazione	
entrate correnti destinate a tit. II investimenti	
Titolo IV°	€ 570.812,00
quota oneri urbanizzazione destinati spese correnti	
Titolo V° (categ. 2, 3 e 4)	
Totale Avanzo + Titoli IV° e V° (A)	€ 570.812,00
SPESE	
Titolo II° (B)	€ 570.812,00
SALDO SITUAZIONE C/CAPITALE (A-B)	€ 0,00

Relativamente al prospetto di cui sopra si rileva che:

- che le entrate del titolo IV finanzia integralmente le spese del titolo II°

Mezzi propri		
- avanzo di amministrazione 2014 (presunto)		
- avanzo del bilancio corrente		
- alienazione di beni	€	10.000,00
- contributo permesso di costruire	€	60.000,00
- altre risorse		
Totale mezzi propri	€	70.000,00
Mezzi di terzi		
- mutui		
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi comunitari		
- contributi statali	€	500.812,00
- contributi regionali		
- contributi da altri enti		
- altri mezzi di terzi		
Totale mezzi di terzi	€	500.812,00
TOTALE RISORSE		€ 570.812,00
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		€ 570.812,00

BILANCIO PLURIENNALE - EQUILIBRI CORRENTE E C/CAPITALE

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE PLURIENNALE		
	2016 Previsione	2017 Previsione
Entrate titolo I	1.278.406,00	1.297.582,12
di cui a titolo di F.S.R. o fondo di solidarietà		
Entrate titolo II	550.458,93	558.715,82
Entrate titolo III	380.249,81	385.953,57
Totale titoli (I+II+III) (A)	2.209.114,74	2.242.251,51
Spese titolo I (B)	2.143.287,94	2.175.437,45
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	65.826,80	66.814,06
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) ovvero		
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)		
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS		
Altre entrate (specificare)		
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)		
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE PLURIENNALE		
	2016 Previsione	2017 Previsione
Entrate titolo IV	3.560.000,00	230.100,00
Entrate titolo V **		
Totale titoli (IV+V) (M)	3.560.000,00	230.100,00
Spese titolo II (N)	3.560.000,00	230.100,00
Differenza di parte capitale (P=M-N)	0,00	0,00
Entrate capitale destinate a spese correnti (F)	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)		
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-F+G-H+Q)	0,00	0,00

CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste delle entrate correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei servizi finanziari dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

ENTRATE

Titolo I° - Entrate tributarie

E' stata verificata l'iscrizione in bilancio di tutti i tributi obbligatori, che risultano previsti per un importo di € 1.262.000,00 con un decremento di € 31.000,00 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare si rileva:

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale¹ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze² è prevista una aliquota ridotta dello 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli IACP o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- per i fabbricati rurali ad uso strumentale, è disposta un'aliquota ridotta del 2‰, con la possibilità per i Comuni di diminuirla ulteriormente fino a 0,1 punti percentuali;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;

¹ I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'unità immobiliare posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia a condizione che non risulti locata;
- l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità.

² Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica ;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

A tal fine, il Revisore dei Conti evidenzia:

- che la previsione complessiva del gettito IMU 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

le aliquote applicate dal Comune, che dovranno essere approvate dal Consiglio Comunale contestualmente al bilancio di previsione, sono le seguenti:

- 5 per mille sull'abitazione principale (solo categoria A/1, A/8, A/9)
- 9,6 per mille per tutte le altre categorie di immobili diversi dall'abitazione principale, comprese le aree fabbricabili,
- 2 per mille per i fabbricati rurali

Il totale del gettito stimato dal Comune sulla base delle aliquote sopra evidenziate, iscritto in bilancio di previsione, ammonta € 557.000,00;

Imposta sulla pubblicità

E' stata mantenuta l'imposta sulla pubblicità, non avendo esercitato la possibilità di introdurre, in sua sostituzione, il canone previsto dall'art.62 del Dlgs.446/97. Il gettito per la pubblicità ammonta ad € 5.000,00 .

Addizionale IRPEF

Le aliquote applicate a scaglioni sono invariate rispetto all'esercizio precedente. Il gettito previsto ammonta ad € 105.000,00 ed è pari al 8,32% delle entrate tributarie;

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- o sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;

- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
 - o il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu.

Il Comune ha previsto le seguenti aliquote:

1. abitazioni principali	1,00 per mille
2. aree fabbricabili	non applicabile
3. altri fabbricati	non applicabile
4. altri fabbricati di categoria D	non applicabile
5. fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00 per mille

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata in € 110.000,00 e rappresenta il 8,71% delle entrate tributarie.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- o in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- o si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- o sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- o il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- o la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- o sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- o con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente (entro il 7% del costo della Tassa);
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico;

In merito alla Tassa sui rifiuti, il Revisore:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito, iscritta in bilancio, è quantificata in euro 460.000,00, e rappresenta il 36,45% delle entrate tributarie.

T.O.S.A.P.

In merito il Revisore ha verificato che la previsione complessiva del gettito, iscritta in bilancio, è quantificata in euro 17.000,00, e rappresenta il 1,34% delle entrate tributarie.

Altre entrate tributarie proprie

La voce ammontante ad € 3.000,00 risulta così suddivisa.
diritti sulle pubbliche affissioni per € 3.000,00 .

Titolo II° Entrate derivanti da contributi e da trasferimenti correnti dallo Stato, Regione, ecc.

Trasferimenti dallo Stato, dalla Regione e da Organismi comunitari ed Internazionali

Le entrate per contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, Regioni, ecc., previsti complessivamente in € 543.394,80 risultano così suddivisi:

	Rendiconto 2013	Previsioni Definit.2014	Bilancio di Prev. 2015
Cat. 1 Contr. e trasf. Correnti dallo Stato	668.607,33	511.000,00	503.000,00
Cat. 5 Contr. e trasf. Correnti Da altri Enti del settore pubbl.	52.654,20	46.500,00	40.394,80
Totale	721.261,53	557.500,00	543.394,80

Titolo III° Entrate Extra-tributarie

I proventi per servizi a domanda individuale sono previsti correttamente in modo prudenziale. Si rileva in merito che, non essendo il Comune in situazione strutturalmente deficitaria, non deve essere osservata alcuna percentuale minima.

Le tariffe dei servizi a domanda individuale coprono i relativi costi nella misura del 87,36%, prevedendosi un'entrata di Euro 76.000,00= a fronte di una spesa di Euro 87.000,00=, come segue :

Servizio	Entrata 2015	Uscita 2015	Rapporto E/U prev. 2015 in %
mensa scolastica	65.000,00	67.000,00	97,01
impianti sportivi	9.000,00	20.000,00	45,00
	-	-	
TOTALE	74.000,00	87.000,00	85,06

Sanzioni per violazione codice della strada

I proventi derivanti dalle sanzioni per violazione al codice della strada, ammontanti a Euro 16.000,00, sono correttamente destinati secondo quanto prevede l'art.208 del Dlgs.30 aprile 1992, n.285 modificato con il Dlgs.10 settembre 1993, n.360 (Codice della strada), con la legge 7.12.1999, n. 472 e con l'art.53, comma 20, della legge 388/2000 per Euro 16.000,00 pari al 100,00% (minimo previsto 50%) .

Proventi da beni dell'Ente

Le previsioni riguardanti i proventi dei beni dell'Ente ammontano ad €. 35.100,00 .

Utili da aziende e società

Il Revisore dà atto che, in ordine alla predetta entrata per dividendi da società pari ad Euro 1.500,00, è stato previsto che, anche per l'esercizio 2015, possano produrre utili le aziende e società partecipate; in caso di delibera delle stesse di non distribuzione degli utili o di distribuzione inferiore a quanto previsto in Bilancio, dovrà essere fatta una variazione di bilancio per variazione della relativa entrata

Titolo IV° e V° Entrate in conto capitale

Gli investimenti previsti sono in sintonia con il programma delle opere pubbliche previsto nel Bilancio Triennale e nella relazione previsionale e programmatica.

Alienazione di beni patrimoniali

L'alienazione di beni patrimoniali prevede un gettito di € 10.000,00 per alienazione aree cimiteriali;

Trasferimenti di capitale dallo Stato, dalla Regione, da Comuni e da enti privati

I trasferimenti di capitali dallo Stato straordinari (contributo 6000 campanili) sono previsti in € 500.812,00.

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

La previsione totale di entrata per questa categoria e' di € 60.000,00 . La voci si riferisce a :
- proventi delle concessioni edilizie € 60.000,00.

Le previsioni per quanto riguarda i contributi per permesso di costruire (oneri di urbanizzazione) e proventi per monetizzazione standard urbanistici ammontano complessivamente ad Euro 60.000,00, in linea rispetto alle previsioni definitive del 2014 come segue:

accertamento 2013	Prev. Definitiva 2014	Previsione 2015
103.229,31	60.000,00	60.000,00

L'importo degli oneri previsto al tit. IV sono stati utilizzati interamente per Euro 60.000,00 per la copertura di spese in conto capitale

Le Entrate per alienazioni debbono essere prioritariamente accertate prima dell'assunzione dei correlativi impegni di spesa.

Assunzione di prestiti

Non e' stata prevista l'assunzione di nuovi mutui.

- In merito ai limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art.204, comma 1, del Dlgs.267/2000, e successive modificazioni od integrazioni il Revisore dei Conti attesta il rispetto della normativa come dal prospetto che segue:

- *che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/2000, così come modificato da comma 593 dell'art. 1 Legge 190/2014*

Entrate correnti (Tit. I. II. III) del rendiconto 2013	<u>2.150.735,00</u>
LIMITE 10%	215.073,50
Interessi passivi su mutui già contratti e su garanzie prestate a sensi dell'art. 204 del D.Lgs. N° 267/2000, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi	32.128,06
Interessi passivi su prestiti obbligazionari messi in precedenza	-
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2014 (presunto onere)	-
Totale interessi passivi	<u>32.128,06</u>
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2013	<u>1,49</u>

Nel Bilancio non risulta iscritta alcuna anticipazione di Tesoreria a breve termine.

Avanzo di amministrazione

L'avanzo di amministrazione al 31.12.2014 non risulta applicato.

USCITE

SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, verificata la congruità delle previsioni di spesa sulla base del rendiconto 2013 e degli impegni complessivi assunti nel corso dell'esercizio 2014, nonché degli allegati esplicativi, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

La suddivisione per categoria economica è la seguente :

Categoria	importi	%
Personale	476.244,00	22,51
Acquisto beni e servizi	183.250,00	8,66
Prestazione di servizi	1.074.970,00	50,81
Utilizzo beni di terzi	1.900,00	0,09
Trasferimenti	285.205,00	13,48
Interessi passivi	32.128,06	1,52
Imposte e Tasse	35.418,00	1,67
Oneri straordinari	6.700,00	0,32
Ammortamenti		
Fondo sval.crediti	3649,6	0,17
Fondo riserva	16.318,10	0,77
Totale	2.115.782,76	100,00

Spese per il personale

La spesa complessiva, ammontante a **Euro 508.462,00** rappresenta il **24,03%** del totale delle spese correnti.

La Finanziaria 2006, art. 1, comma 557 legge 296/2006 per le Amministrazioni Regionale e per tutti gli Enti Locali ha inoltre introdotto un limite inerente la riduzione della spesa del personale, al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap. Il parametro per l'anno 2015, a livello previsionale, risulta rispettato come evidenziato dal prospetto predisposto dal Responsabile del Servizio Finanziario.

Spese per acquisto di beni di consumo

L'Organo di revisione, ricordate le rilevanti modifiche alla previgente disciplina in materia, disposte:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
 - dell'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
 - dell'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("Legge Finanziaria 2010") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157,

della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*");

evidenzia:

- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Spese per prestazione di servizi

Le spese per prestazione di servizi ammontano ad € 1.074.970,00 , pari al 50,81% del totale delle spese correnti;

Quote ammortamento mutui

Si dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015 ha correttamente previsto l'ammortamento dei mutui per quanto riguarda sia gli interessi sia la quota capitale di competenza dell'esercizio, per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi ed ancora in essere al 31.12.2014, quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Ammortamenti d'esercizio

Nel bilancio di previsione non sono previsti gli ammortamenti di esercizio di cui all'art.167 del Dlgs.267/2000 in forza dell'art.27, comma 7, lett. b), della legge 28 dicembre 2001, n.448 che ne ha resa facoltativa l'applicazione;

Fondo svalutazione crediti

L'Organo di revisione ricorda che, in merito alla quantificazione del "*Fondo svalutazione crediti*", l'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12, ha prescritto che, dall'esercizio finanziario 2012, a partire dalla verifica degli equilibri di bilancio per detto anno, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al Dlgs. n. 118/11, gli Enti Locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un "*Fondo svalutazione crediti*" non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai Titoli I e III dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'Organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i Responsabili dei Servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.

Per quanto riguarda il Comune di Dovera, è stato accantonata la somma di Euro 3.649,60.

Fondo di riserva

L'importo previsto per il Fondo di riserva ammonta ad €. 16.318,10 ed è pari allo 0,77% del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art.166, comma 1, del Dlgs.267/2000. (0,30 % e 2% delle spese correnti)

Si raccomanda, in proposito, un attento e costante monitoraggio considerata la natura di spese non derogabili in quanto, in caso di insufficiente dotazione finanziaria, le stesse potrebbero causare problemi in ordine all'equilibrio economico del Bilancio.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, esse pareggiano con le entrate della stessa natura nel rispetto delle specifiche destinazioni.

Complessivamente gli investimenti sono previsti in Euro 570.812,00 e trovano copertura come riportato nel prospetto degli equilibri di bilancio.

I SERVIZI PER CONTO DI TERZI (EX PARTITE DI GIRO)

I servizi per conto di terzi (ex Partite di Giro) pareggiano in Euro 547.800,00.

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dal D.M.degli Interni, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia che l'Ente non risulta strutturalmente deficitario.

PATTO DI STABILITA' **VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015**

Come disposto dall'art.31, comma 18, della Legge 183/2011, gli enti sottoposti al patto di stabilità (*province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti; dal 2015 sono soggetti al patto di stabilità i comuni con meno di 1.000 abitanti che si aggregeranno nelle unioni*) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2015-

2016 e 2017. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

L'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione, per la parte relativa ai flussi di cassa, è stato elaborato dal settore finanziario in stretta collaborazione con il settore tecnico che ha indicato la tempistica dei pagamenti in base alla programmazione delle spese del titolo II, in quanto sono stati analizzati; per quanto riguarda la spesa, i pagamenti degli stati d'avanzamento di lavori già autorizzati nonché i pagamenti prevedibili sulle opere da realizzare negli anni 2015/2017, avendo riguardo al cronoprogramma dei lavori pubblici, nonché alle opere programmate in conto capitale e stanziato nel bilancio, ancorché non inserite nel programma opere pubbliche in quanto inferiori a euro. 100.000 di valore.

Le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, dovranno essere monitorate durante la gestione al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

Tutto ciò premesso, il Revisore dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 *rispettano* i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

La relazione previsionale e programmatica, approvata dalla Giunta Municipale, è stata redatta in conformità a quanto stabilito dal D.P.R. 3 agosto 1998 N°326.

Contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenute nel Bilancio annuale ed in quello pluriennale in conformità all'articolo 170 del D.Lgs. 18/08/2000 N° 267;

La relazione previsionale e programmatica si articola in sei Sezioni come segue :

1. caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente;
2. analisi delle risorse;
3. programmi ;
4. stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione;
5. rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici;
6. considerazioni finali

BILANCIO PLURIENNALE

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità all'art.171 del Dlgs.267/2000 e secondo lo schema approvato con il D.P.R.194/96, ancorché non obbligatorio.

Il documento, articolato in programmi e servizi ed analizzato per interventi, prevede un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale coincidono, per il primo anno, con quelli del bilancio annuale di competenza e per ciascuno sono indicate:

- le spese correnti di gestione distinte fra consolidate e di sviluppo
- le spese di investimento.

E' stato verificato che le previsioni contenute nel Bilancio Pluriennale consentono il

mantenimento degli equilibri finanziari ed in particolare la copertura delle spese di funzionamento e di investimento.

Non e' prevista l'assunzione di mutui nel triennio 2015/2017.

Si dà atto che i Bilanci pluriennali pareggiano come segue, con esclusione dei "Servizi per conto terzi" per gli esercizi 2016 e 2017:

anno 2015 : €	2.751.576,80
anno 2016 : €	5.769.114,74
anno 2017 : €	2.472.351,51

PROGRAMMA TRIENNALE ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006 (ex 14 della legge n. 109/1994), è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005 ed adottato dall'organo esecutivo con atto nr. 127 in data 15 ottobre 2014 e variato con successivo atto n. 28 del 20 marzo 2015.

CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto esaminato e sulla base delle risultanze del conto consuntivo dell'esercizio 2013 e 2014, appaiono attendibili le previsioni dell'entrata e congrue quelle della spesa.

Per non penalizzare i servizi pubblici, risulta opportuno attivarsi per ottenere un costante miglioramento dell'efficienza e dell'economicità nella gestione.

Dati in sintesi

Le entrate correnti ammontano ad € 2.180.764,00, e risultano leggermente inferiori rispetto all'anno precedente (€ 2.240.128,00).

Le entrate in conto capitale ammontano ad € 570.812 con un decremento rispetto al valore dell'anno precedente (€ 706.812,00).

Le spese correnti (titolo I°) ammontano ad € 2.115.782,76 e risultano decrementate rispetto all'esercizio precedente (€ 2.163.171,81).

Il monitoraggio delle spese correnti non dovrebbe comportare difficoltà gestionali se verrà effettuata sempre una continua e costante vigilanza, sia sul fronte delle entrate che delle spese, affinché venga mantenuto, in corso di esercizio, l'equilibrio del Bilancio.

Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2015

Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2013;
- delle previsioni definitive 2014;
- della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;

- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del patto di stabilità interno e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;

Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali

Attendibili e congrue le previsioni contenute nel bilancio pluriennale in quanto rilevano:

- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nella relazione previsionale e programmatica e nel programma triennale del fabbisogno di personale;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.

Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il piano generale di sviluppo dell'ente, il piano triennale dei lavori pubblici e la programmazione dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2015 sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i necessari finanziamenti.

Riguardo ai proventi per rilascio permesso di costruire.

Tenuto conto che l'accertamento di tale particolare entrate dipende dalla richieste di costruire il cui andamento è influenzato dall'andamento del mercato immobiliare si ritiene necessario impegnare le spese corrispondenti solo al momento dell'accertamento della entrata.

Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

Nel corso del 2015 l'ente dovrà avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- l'aggiornamento dell'inventario;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato.
-

CONCLUSIONI

Il Revisore dei Conti del Comune di DOVERA

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti per il patto di stabilità e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2015 e sui documenti allegati.

Dovera 30 marzo 2015

IL REVISORE DEI CONTI

Dott. Angelo Pelucchi